

BUONGIORNO, GIOVANNI

Liberamente ispirato al romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando



testo di **Paolo Bergamo**

regia di **Rita Lelio**

con **Daniela Zamperla e Rita Lelio**

scene di **Federica Gazzola**

luci di **Francesco Corona**

musiche di **Alberto Zuccato**

L'idea di uno spettacolo sulla figura di Giovanni Falcone nasce dalla volontà di trasmettere alle nuove generazioni la cultura della legalità attraverso il linguaggio teatrale, la cui capacità di comunicare consente di trasmettere idee e valori, ma anche di suscitare emozioni, carattere indispensabile a rendere incisivo ed efficace ogni messaggio culturale.

Liberamente tratto dallo splendido romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando e dalla vita di Giovanni Falcone, lo spettacolo ripercorre le vicende del pool antimafia guidato dall'eroico giudice. Tappa dopo tappa, attraverso il racconto di una madre al figlio, prendono vita i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone, il suo impegno, le vittorie, le sconfitte, l'epilogo. Si scopre che la mafia esiste anche a scuola, è nel ragazzino prepotente che tormenta gli altri, è nel silenzio di complicità che ne avvolge le malefatte. La mafia è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi, anche se ti chiede di fare delle scelte e subirne le conseguenze.

Lo spettacolo, costruito in maniera multimediale, grazie all'uso di filmati e documenti sonori, si divide in due voci: il racconto storico della vicenda e il dialogo tra la madre e il figlio, ricco di metafore ed esempi per raccontare in modo accessibile e lineare i concetti alla base della lotta alla mafia portata avanti dal Pool di Palermo. Fanno da sfondo documenti reali, come le famose interviste a Falcone e ai familiari delle vittime di mafia, e le edizioni speciali del Tg1 per l'attentato e i funerali del giudice.

Tecniche: **teatro d'attore, proiezioni**

Durata: **60 minuti**

Bibilografia

- Luigi Garlando, "Per questo mi chiamo Giovanni", Milano, Fabbri Editori, 2004.
- Giuseppe Ayala, "Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino", Milano, Mondadori, 2008.
- Giovanni Falcone, Marcelle Padovani, "Cose di cosa nostra", Milano, BUR, 2004.
- Alexandre Stille, "Excellent Cadavers: The Mafia And The Death Of The First Italian Republic", 2006.

Videografia

- "Giovanni Falcone", regia di Giuseppe Ferrara, 1993.
- "In un altro paese", regia di Marco Turco, 2005
- Varie interviste a G. Falcone
- Edizioni straordinarie dei tg dell'epoca



Dibattito finale

Al termine dello spettacolo, che dura all'incirca 60 minuti, è nostra consuetudine aprire un dibattito con gli studenti, per rispondere alle loro domande o curiosità, illustrare le fonti utilizzate per la messinscena, e spiegare i motivi che hanno spinto la nostra compagnia ad allestire un lavoro sulla figura di Giovanni Falcone, soprattutto in rapporto alle nuove generazioni.

Informazioni tecniche

La compagnia è provvista di tutto il materiale necessario (amplificazione audio, luci, microfoni professionali...) per lavorare in totale autonomia e per effettuare allestimenti in spazi non convenzionali, come una palestra, un'aula magna o un salone. Si possono realizzare fino a due repliche nella stessa mattinata.